

Il Vangelo in ogni famiglia

6

È l'ultima parte della teleconversazione del 1962, in cui si avverte l'eco della militanza nell'Azione Cattolica, oltre che delle "Settimane del Vangelo", ideate e realizzate dal Cappuccino in tante città d'Italia

Preghiera, azione, sacrificio

Gli uomini potranno inventare miliardi di macchine nuove, ma non potranno mai sostituire tre leve che, se bene azionate, arricchiscono, più di ogni macchina, la vita dell'uomo: preghiera, azione, sacrificio. Il Vangelo ricorda di muoverle anche insieme.

Bisogna pregare anche insieme. Vero è che mai siamo soli; anche se isolati fisicamente, in un eremo solitario, siamo spiritualmente uniti nell'unico Corpo Mistico di Cristo. Spesso però dimentichiamo questa dolcissima realtà. Ad essa ci richiama la preghiera insegnata da Gesù: "Padre (non mio, ma) nostro... dacci oggi (non il mio, ma) il nostro pane quotidiano" (Matteo 6,10-13). È mai possibile che alligni l'egoismo in una famiglia nella quale si invochi così, in comunione di spirito, il Signore? Che non si senta il bisogno di fare partecipe del "nostro" pane, anche il fratello che ne è privo? Famiglia che prega unita, vive unita: nell'unione della carità.

Quanta maggiore forza nell'agire insieme, nell'operare d'amore e d'accordo! I dissapori, i dissensi, i contrasti, gli odi segnano la rovina di molte famiglie che hanno dimenticato la concordia dei primi cristiani. L'unione fa la forza e la forza luminosa della famiglia cristiana è quella della "lucerna sul candelabro, che risplende per tutti quelli che sono in casa" (Matteo 5,15); è la famiglia cristiana che, se opera unita, converte anche gli estranei, col



Il Vangelo è scritto da uomini dietro ispirazione divina
Rembrandt, San Matteo e l'angelo, Parigi, Louvre

suo esempio, più che le prediche dei più famosi oratori.

Quanta maggior ricchezza nel **sacrificarsi insieme!** Prima o poi malattia e disgrazia, dolore e morte bussano alla porta di ogni casa. A che servono, in quei momenti terribili, quando ogni appoggio umano crolla, cultura e poesia, scienza e filosofia, ville e palazzi? Serve ancora, sempre, anzi di più, il Vangelo, che, messo al banco di prova delle sofferenze e del dolore familiare, palesa tutta la sua taumaturgica ricchezza.

In nessun altro centro o comunità di ▶

vita umana come nella famiglia, il bene e il male altrui è bene o male nostro. **L'affetto del sangue ci fa "sentire" con i nostri cari** ed è questa "simpatia" (termine greco che significa "sofferenza comune") che nel Vangelo trova la sua interpretazione più convincente, la sua più reale sublimazione: "*Nessuno ha amore maggiore di questo, di dare la propria vita per chi ama*" (Giovanni 15,13). La sofferenza allora non è più mostruosa sfiga o pietrificante medusa, ma diviene la prova dell'amore che si ha a Dio e ai propri cari. Si portano allora davvero "gli uni i pesi degli altri" (Galati 6,2), perché si attui nella famiglia la legge di amore del Cristo.

Il regalo che dà gioia

Ogni famiglia può sperimentare la verità di quanto abbiamo detto. **Ogni famiglia può vivere il Vangelo**, cioè passare dalla lettura alla pratica, dall'ammirazione all'imitazione di Cristo. Chi legge il Vangelo e lo pratica ha la luce e la gioia, ha il premio della vita cristiana.

Ascoltiamo la testimonianza di un vecchio architetto giapponese convertito recentemente, con tutta la sua numerosa famiglia, a Cristo. È testimonianza di



Gioia e armonia tra le persone che seguono il Vangelo. "Cristo è la più grande sorgente di forza spirituale che l'uomo abbia mai conosciuto"
(GANDHI)

gioia: "**Non sono mai stato felice nella mia vita come ora.** Nella nostra vita è entrata una grande gioia. Prima c'erano frequenti bisticci e amare parole.

Da quando abbiamo conosciuto, nel Vangelo, la dottrina di Gesù, siamo di un altro sentimento.

Se un membro della mia famiglia sbaglia, io prendo nelle mie mani il Vangelo e trovo il passo che va bene. Contro l'autorità di Gesù non c'è nessuna obiezione".

E allora – concludendo – **perché non regalare a tutti gli sposi** che danno inizio alla vita familiare, una

bella, elegante edizione del Vangelo, come dono di nozze?

E quelli che non l'ebbero quando posero la prima pietra della casa familiare, perché non rimediarvi ora che la casa è fatta, ma bisogna ancora fare i familiari? **Il Vangelo quindi sia in ogni famiglia: conservato, letto, vissuto.**

Fra i tanti regali di nozze, utili e meno utili, questo è senz'altro il più prezioso, il più gioioso, il più divino.

Il Vangelo in ogni famiglia.

PADRE MARIANO DA TORINO ●